

Di nuovo sul podio la sanità piacentina e le sue cinquanta sfumature di rosa

L'Osservatorio sulla salute della donna per il quarto anno assegna agli ospedali di Piacenza il massimo riconoscimento

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Dal centro "Spoc" dove le donne a rischio di tumore al seno in quanto affette dal gene "Jolie" vengono seguite in maniera serrata, all'ambulatorio per la sclerosi multipla che ha affinato terapie preventive per le donne malate in stato di gravidanza, fino agli interventi sempre meno invasivi in caso di tumore all'utero finalizzati a preservare nelle pazienti la possibilità futura di diventare ancora madri dopo una grave malattia.

La sanità piacentina, coi suoi ospedali, torna sul podio per le sue cinquanta sfumature di rosa. E' quanto emerge dalla nuova edizione del programma Bollini Rosa, il riconoscimento che l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) dal 2007 attribuisce alle strutture ospedaliere attente alla salute femminile. Per il biennio 2018-2019 sono 306 gli ospedali premiati: l'Ausl di Piacenza, insieme ad altri 71 centri, ha ottenuto il massimo riconoscimento (tre bollini). La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma al Ministero della Salute. «Per il quarto biennio consecutivo - evidenzia il direttore generale Luca Baldino - abbiamo ottenuto il massimo punteggio: questo riconoscimento testimonia l'attenzione dei nostri pro-

fessionisti al tema». In Geriatria, disturbi cerebro vascolari e ipertensione, del movimento, alimentari e dismetabolici e cognitivi, nonché lo scompenso cardiaco, vengono affrontati con una particolare attenzione alle problematiche del genere femminile. Per fare un altro esempio: in Diabetologia, sono attivi un percorso di cura del diabete gestazionale e un counseling per le pazienti in età fertile. Dietologia e Nutrizione clinica si occupano della diagnosi e cura dei disturbi del comportamento alimentare mentre in Endocrinologia è attivo un percorso dedicato alle pazienti con patologie oncologiche tiroidee.

In Ginecologia e Ostetricia sono proposte tecniche non farmacologiche per il travaglio nelle gravidanze a basso rischio. Sono inoltre utilizzate tecniche chirurgiche salva utero. «Ci stiamo attivando - spiega la primaria Renza Bonini - per una chirurgia mininvasiva anche in campo oncologico. Disponiamo di una dottoressa che ha seguito un master in laparoscopia, nel 2018 potremo destinare particolare attenzione anche a queste pazienti, per le quali è essenziale salvaguardare la capacità di generare». Altro versante, la Cardiologia, dove esiste un'attenzione particolare a tutte le problematiche cardiovascolari della paziente oncologica, con focus sulle complicanze legate alle terapie. Sul fronte della Medicina della riproduzione, so-



La nuova edizione del programma Bollini Rosa premia per il quarto anno consecutivo l'Ausl piacentina

71

Sono 71 i centri di cura italiani che con Piacenza hanno avuto i punteggi più alti



Questo è il segno dell'impegno dei nostri professionisti» (Luca Baldino)

no attivi percorsi multidisciplinari di presa in carico delle coppie. La Neonatologia è punto di riferimento ospedaliero per ricoveri di bambini non residenti in Italia, con cardiologia congenita in fase pre e post operatorio. La Pediatria è inoltre centro di riferimento per l'Area Vasta Emilia Nord per i disturbi del comportamento alimentare in età evolutiva, per le malattie del sangue congenite non maligne e le malattie metaboliche ereditarie. In Neurologia, tra i tanti progetti, «è attivo un programma dedicato alla sclerosi multipla in gravidanza», spiega la primaria, Donata Guidetti. Il progetto Seta coinvolge invece l'Oncologia ed è finalizzato a proporre i concetti basilari della dieta come

strumento per la prevenzione delle recidive del tumore al seno. Sul fronte della Reumatologia, sono previsti percorsi dedicati alle donne affette da fibromialgia, artrite reumatoide, connettiviti, osteoartriti e osteoporosi. Per quanto riguarda il tumore al seno, l'Azienda mette a disposizione delle donne un team multiprofessionale. «È inoltre stato attivato un programma per chi è ad alto rischio di sviluppo del tumore - spiega la dottoressa Rosella Schianchi, responsabile del Centro Salute Donna di piazzale Torino - in cui le donne ogni sei mesi vengono sottoposte ad ecografia, e ogni anno a risonanza e mammografia». La Senologia chirurgica garantisce anche la ricostruzione.